



Pietro Salustri, San Nicola da Longobardi accoglie e nutre una famiglia povera, 2014. Paola, Santuario San Francesco di Paola

LITURGIA EUCARISTICA
IN ONORE DI
SAN NICOLA SAGGIO DA
LONGOBARDI

OBLATO PROFESSO
DELL'ORDINE DEI MINIMI

3 FEBBRAIO

AD USO INTERNO

RITI DI INTRODUZIONE

Quando il popolo si è radunato, il sacerdote con i ministri si reca all'altare; intanto si esegue il CANTO D'INGRESSO.

Giunto all'altare, il sacerdote con i ministri fa la debita riverenza, bacia l'altare in segno di venerazione ed eventualmente lo incensa. Poi, con i ministri si reca alla sede.

ANTIFONA D'INGRESSO

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice;
nelle tue mani è la mia vita.
Per me la sorte è caduta su luoghi meravigliosi,
magnifica è la mia eredità.

Sal 15,5-6

Terminato il canto d'ingresso o recitata l'Antifona d'ingresso, sacerdote e fedeli, in piedi, fanno il SEGNO DELLA CROCE.

Il sacerdote dice:

Nel nome del Padre del Figlio
e dello Spirito Santo.

Il popolo risponde: **Amen.**

Segue il SALUTO, che il sacerdote rivolge al popolo allargando le braccia e dicendo:

La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore
nostro Gesù Cristo sia con tutti voi.

Il popolo risponde: **E con il tuo spirito.**

Segue l'ATTO PENITENZIALE. Il sacerdote invita i fedeli al pentimento.

Il Signore Gesù,
che ci invita alla mensa della Parola e dell'Eucaristia,
ci chiama alla conversione.
Riconosciamo di essere peccatori
e invociamo con fiducia la misericordia di Dio.

Si fa una breve pausa di silenzio.

Poi tutti insieme fanno la confessione:

**Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli,
che ho molto peccato
in pensieri, parole, opere e omissioni,**

e, battendosi il petto, dicono:

per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.

E proseguono:

**E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli,
di pregare per me il Signore Dio nostro.**

Segue l'assoluzione:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Il popolo risponde:

Amen.

Seguono le INVOCAZIONI

V. Signore, pietà.

R. **Signore, pietà.**

V. Cristo, pietà.

R. **Cristo, pietà.**

V. Signore, pietà.

R. **Signore, pietà.**

oppure: V. Kÿrie, elèison.

R. **Kÿrie, elèison**

V. Christe, elèison.

R. **Christe, elèison.**

V. Kÿrie, elèison.

R. **Kÿrie, elèison**

Poi, quando è prescritto, si canta o si dice l'INNO:

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre;
tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo:
Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo:
nella gloria di Dio Padre. Amen.

Terminato l'inno, il sacerdote, a mani giunte dice:

Preghiamo

E tutti, insieme con il sacerdote, pregano in silenzio per qualche momento.
Quindi il sacerdote allarga le braccia e dice la COLLETTA.

O Dio, fonte di carità,
sostegno e premio dei penitenti,
che hai innalzato San Nicola
alla contemplazione del mistero dell'eterna Trinità,
e lo hai reso mirabile nell'esercizio
della mortificazione e della carità verso i poveri:
concedi a noi, per il suo esempio e la sua intercessione,
di partecipare con lui alla vita immortale.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia

Is 58, 6-9

Così dice il Signore:

Non è piuttosto questo il digiuno che voglio:
sciogliere le catene inique,
togliere i legami del giogo,
rimandare liberi gli oppressi
e spezzare ogni giogo?

Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato,
nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto,
nel vestire uno che vedi nudo,
senza trascurare i tuoi parenti?

Allora la tua luce sorgerà come l'aurora,
la tua ferita si rimarginerà presto.

Davanti a te camminerà la tua giustizia,
la gloria del Signore ti seguirà.

Allora invocherai e il Signore ti risponderà,
implorerai aiuto ed egli dirà: "Eccomi!".

Se toglierai di mezzo a te l'oppressione,
il puntare il dito e il parlare empio,
se aprirai il tuo cuore all'affamato,
se sazierai l'afflitto di cuore,
allora brillerà fra le tenebre la tua luce,
la tua tenebra sarà come il meriggio.

Ti guiderà sempre il Signore,
ti sazierà in terreni aridi,
rinvigorerà le tue ossa;
sarai come un giardino irrigato
e come una sorgente
le cui acque non inaridiscono.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE Dal salmo 111

Beato l'uomo che teme il Signore.

Beato l'uomo che teme il Signore
e nei suoi precetti trova grande gioia.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza degli uomini retti sarà benedetta.

Prosperità e ricchezza nella sua casa,
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti:
misericordioso, pietoso e giusto.

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno:
eterno sarà il ricordo del giusto.

Saldo è il suo cuore, confida nel Signore.
egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua fronte s'innalza nella gloria.

Oppure:

Dal libro del Deuteronomio

10, 8-9

In quei giorni, Mosè parlò al popolo dicendo: «Il Signore prescelse la tribù di Levi per portare l'arca dell'alleanza del Signore, per stare davanti al Signore al suo servizio e per benedire nel nome di lui, come ha fatto fino ad oggi. Perciò Levi non ha parte né eredità con i suoi fratelli: il Signore è la sua eredità, come il Signore tuo Dio gli aveva detto».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo15

Sei tu, Signore, l'unico mio bene.

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Ho detto a Dio: «Sei tu il mio Signore,
senza di te non ho alcun bene».

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio cuore mi istruisce.

Io pongo sempre innanzi a me il Signore,
sta alla mia destra, non posso vacillare.

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena nella tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi

13, 1-8. 13

Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita. E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla. E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe. La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto profetizziamo. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino. Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia. Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, Alleluia.

**Chi non porta la propria croce
e non viene dietro di me, dice il Signore,
non può essere mio discepolo.**

Alleluia.

VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca

14, 25-33

In quel tempo, siccome molta gente andava con lui, egli si voltò e disse: «Se uno viene a me e non odia suo padre, sua madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. Chi non porta la propria croce e non viene dietro di me, non può essere mio discepolo. Chi di voi, volendo costruire una torre, non si siede prima a calcolarne la spesa, se ha i mezzi per portarla a compimento? Per evitare che, se getta le fondamenta e non può finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro. Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda un'ambasceria per la pace. Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo.

Parola del Signore.

Segue l'OMELIA; essa è prescritta in tutte le domeniche e feste di precetto, ed è raccomandata negli altri giorni.

Dopo l'omelia è opportuno fare un breve silenzio.

Quindi, quando è prescritta, si fa la **PROFESSIONE DI FEDE**:

Credo in un solo Dio,
Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli.
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;
generato, non creato; della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo;
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture;
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo, che è Signore e da la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio
e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.
Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà.
Amen.

PREGHIERA UNIVERSALE

Fratelli carissimi, consapevoli della nostra chiamata alla perfezione evangelica, supplichiamo Dio onnipotente perché, per intercessione di San Nicola Saggio da Longobardi, ci sostenga nel nostro cammino verso la santità e compia in noi l'opera iniziata nel Battesimo.

Preghiamo insieme e diciamo:

Per intercessione di San Nicola, ascoltaci, o Signore.

Per la Santa Chiesa, perché possa essere per tutti gli uomini guida sicura nel realizzare il pieno compimento del regno di Dio, annunciato e donato da Cristo, preghiamo.

Per il Papa **N.**, i Vescovi e tutti i Pastori delle comunità ecclesiali, perché possano essere sempre di più modello e guida sicura nella via della conversione e della riconciliazione, preghiamo.

Per coloro che sono chiamati a seguire Gesù, casto, povero, obbediente e penitente nella vita religiosa, perché risplendano dinanzi a tutti come segno delle realtà future, preghiamo.

Per la Famiglia Religiosa dei Minimi, perché sull'esempio del Padre Fondatore S. Francesco e di S. Nicola Saggio, possa imitare e vivere l'umiltà nelle cose semplici e quotidiane della vita, camminando con impegno nella via della perfezione cristiana, preghiamo.

Per la terra di Calabria, perché, sull'esempio della Vergine Maria e di S. Nicola Saggio, possa crescere sempre di più nella fede e nella carità corrispondendo con sempre più forza alle esigenze di un nuovo umanesimo cristiano, preghiamo.

Per ciascuno di noi, perché sappia essere paziente in tutte le avversità, accogliendo con misericordia i fratelli, dimostrando loro pazienza e carità per camminare sull'esempio di S. Nicola Saggio, nella via della continua conversione, preghiamo.

Sostieni, Signore, la tua Chiesa in preghiera e mentre la allieti con gli esempi dei tuoi Santi, donale la gioia del tuo continuo aiuto. Per Cristo nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

Si esegue il canto di offertorio, mentre i fedeli presentano il pane ed il vino ed eventualmente altre offerte per le necessità dei poveri. Il sacerdote riceve i doni e depone sull'altare, il pane e il vino per la celebrazione dell'Eucaristia.

**Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo:
dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane,
frutto della terra e del lavoro dell'uomo;
lo presentiamo a te, perché diventi per noi cibo di vita eterna.**

Benedetto nei secoli il Signore.

**Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo:
dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino,
frutto della terra, e del lavoro dell'uomo;
lo presentiamo a te, perché diventi per noi bevanda di salvezza.**

Benedetto nei secoli il Signore.

Ritornato in mezzo all'altare, rivolto al popolo, allargando e ricongiungendo le mani, il sacerdote dice:

Pregate, fratelli e sorelle,
perché questa nostra famiglia, radunata nel nome di Cristo, possa
offrire il sacrificio gradito a Dio Padre onnipotente.

Il popolo risponde:

**Il Signore riceva dalle tue mani
questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e
di tutta la sua santa Chiesa.**

SULLE OFFERTE

O Padre misericordioso,
che in san Nicola hai impresso l'immagine
dell'uomo nuovo,
creato nella giustizia e nella santità,
concedi anche a noi di rinnovarci nello spirito,
per essere degni di offrirti il sacrificio di lode.
Per Cristo nostro Signore.

Il popolo risponde:

Amen.

PREFAZIO

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
renderti grazie
e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode,
Dio onnipotente ed eterno.

Nei tuoi santi, che per il regno dei cieli
hanno consacrato la vita a Cristo tuo Figlio,
noi celebriamo, o Padre,
l'iniziativa mirabile del tuo amore,
poiché tu riporti l'uomo
alla santità della sua prima origine
e gli fai pregustare i doni
che a lui prepari nel mondo rinnovato.

Per questo segno della tua bontà,
uniti agli angeli e ai santi,
con voce unanime
cantiamo l'inno della tua gloria:

**Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.**

Oppure:

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.

Nel tuo disegno d'amore, hai voluto
che il tuo servo S. Nicola
modello di umiltà e penitenza,
fosse elevato alla contemplazione
del mistero dell'adorabile Trinità.

Così , lo hai reso partecipe di quella carità
con la quale ti sei manifestato agli uomini
come Padre, donando al mondo
il Figlio fatto uomo per noi
e lo Spirito Santificatore.

Forte di questa esperienza di comunione,
egli è divenuto in mezzo ai fratelli
testimone della tua Provvidenza,
che mai fai mancare all'uomo
che crede e spera in te.

Per questo segno della tua bontà,
uniti agli angeli e ai santi,
con voce unanime
cantiamo l'inno della tua gloria:


**Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.**

PREGHIERA EUCARISTICA III

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

CP **P**adre veramente santo,
a te la lode da ogni creatura.
Per mezzo di Gesù Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo,
che da un confine all'altro della terra
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Congiunge le mani, e tenendole stese sulle offerte, dice:

CC **O**ra ti preghiamo umilmente: manda il tuo
Spirito a santificare i doni che ti offriamo,
congiunge le mani e traccia un unico segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:
perché diventino il corpo e  il sangue
di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
congiunge le mani
che ci ha comandato
di celebrare questi misteri.

Nelle formule seguenti le parole del Signore siano dette con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

Nella notte in cui fu tradito,
prende il pane, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:
egli prese il pane, ti rese grazie con la preghiera
di benedizione, lo spezzò, lo diede ai suoi
discepoli, e disse:

inchinandosi leggermente

Prendete, e mangiatene tutti: questo è il mio Corpo offerto in sacrificio per voi.

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.

Poi continua:

Dopo la cena, allo stesso modo, prende il calice, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:
prese il calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

inchinandosi leggermente

Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue per la nuova ed eterna alleanza, versato per voi e per tutti in remissione dei peccati.
Fate questo in memoria di me.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.

Poi dice:

CP Mistero della fede.

Il popolo acclama dicendo:

Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

Poi, il sacerdote, con le braccia allargate, prosegue:

cc **C**elebrando il memoriale del tuo Figlio,
morto per la nostra salvezza,
gloriosamente risorto e asceso al cielo, nell'attesa
della sua venuta
ti offriamo, Padre, in rendimento di grazie questo
sacrificio vivo e santo.

cc **G**uarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa,
la vittima immolata per la nostra redenzione;
e a noi, che ci nutriamo del corpo
e sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

1c **E**gli faccia di noi un sacrificio
perenne a te gradito,
perché possiamo ottenere il regno promesso
insieme con i tuoi eletti: con la beata Maria,
Vergine e Madre di Dio, S. Giuseppe suo
sposo, con i tuoi santi apostoli, i gloriosi
martiri, san Nicola Saggio da Longobardi
e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

2c **P**er questo sacrificio di riconciliazione
dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:

il tuo servo e nostro Papa **N.**,
il nostro Vescovo **N.**, il collegio episcopale,
tutto il clero e il popolo che tu hai redento.

Ascolta la preghiera di questa famiglia, che hai
convocato alla tua presenza.

Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti
e tutti i giusti che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,

congiunge le mani

in Cristo, nostro Signore
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

Prende sia la patena con l'ostia, sia il calice, ed elevandoli insieme, dice:

CP **P**er Cristo, con Cristo e in Cristo

CC a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama: Amen.

RITI DI COMUNIONE

Deposto il calice e la patena, il sacerdote, a mani giunte, dice:

Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

Con le braccia allargate, dice insieme al popolo:

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.

Solo il celebrante, con le braccia allargate, continua:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Congiunge le mani.

Il popolo conclude la preghiera con l'acclamazione:

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice ad alta voce:

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
« Vi lascio la pace, vi do la mia pace »,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace
secondo la tua volontà.

Congiunge le mani.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Il popolo risponde: **Amen.**

Il sacerdote, allargando e ricongiungendo le mani, dice:

La pace del Signore sia sempre con voi.

Il popolo risponde:

E con il tuo spirito.

Se si ritiene opportuno, il diacono, o il sacerdote aggiunge:

Scambiatevi un segno di pace.

E tutti si scambiano vicendevolmente un segno di pace secondo gli usi locali.

Il sacerdote dà la pace al diacono o al ministro. Poi prende l'ostia e la spezza sopra la patena, e lascia cadere un frammento nel calice, dicendo sottovoce:

Il Corpo e il Sangue di Cristo,
uniti in questo calice,
siano per noi cibo di vita eterna.

Intanto si canta:

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace.

Il sacerdote dice sottovoce :

Signore Gesù Cristo, figlio di Dio vivo,
che per volontà del Padre e con l'opera dello Spirito
Santo morendo hai dato la vita al mondo,
per il Santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue,
liberami da ogni colpa e da ogni male,
fa che sia sempre fedele alla tua legge
e non sia mai separato da Te.

Oppure:

La comunione con il tuo Corpo e il tuo Sangue,
Signore Gesù Cristo,
non diventi per me giudizio di condanna,
ma per tua misericordia,
sia rimedio di difesa dell'anima e del corpo.

Genuflette, prende l'ostia, e tenendola alquanto sollevata sulla patena, rivolto al popolo, dice ad alta voce:

Beati gli invitati alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.

E continua, dicendo insieme con il popolo:

O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.

Il sacerdote, rivolto all'altare, dice sottovoce:

Il Corpo di Cristo
mi custodisca per la vita eterna.

E con riverenza si comunica al Corpo di Cristo. Poi prende il calice e dice sottovoce:

Il Sangue di Cristo
mi custodisca per la vita eterna.

E con riverenza si comunica al Sangue di Cristo.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«**I**n verità vi dico:
voi che avete lasciato tutto
e mi avete seguito
riceverete cento volte tanto
e avrete in eredità la vita eterna». *Mt 19, 28-29*

Preghiamo

O Dio onnipotente,
che in questi sacramenti
ci comunichi la forza del tuo Spirito,
fa che sull'esempio di San Nicola
impariamo a cercare te sopra ogni cosa,
per portare in noi l'impronta del Cristo crocifisso
e risorto, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Il popolo acclama: **Amen.**

RITI DI CONCLUSIONE

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.

Il diacono invita i fedeli con queste parole:

Inchinatevi per la benedizione.

Quindi il sacerdote , tenendo le mani stese sul popolo dice:

Dio nostro Padre, che ci ha riuniti oggi
per celebrare
la solennità di San Nicola da Longobardi,
vi benedica e vi protegga,
e vi confermi nella sua pace.


R. Amen.

Cristo Signore,
che ha manifestato in san Nicola
la forza rinnovatrice della Pasqua,
vi renda autentici testimoni del suo Vangelo.

R. Amen.

Lo Spirito Santo,
che in san Nicola
ci ha offerto un segno di solidarietà fraterna,
vi renda capaci di attuare
una vera comunione di fede e di amore
nella sua Chiesa.

R. Amen.

E su voi tutti qui presenti,
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio  e Spirito Santo.

R. Amen.

Dopo la benedizione, il diacono congeda l'assemblea con queste parole:

**Glorificate il Signore con la vostra vita.
Andate in pace.**

Tutti:

Rendiamo grazie a Dio.

BREVI CENNI BIOGRAFICI

Nicola Saggio nacque a Longobardi (piccolo paese in provincia di Cosenza) il 6 gennaio 1650 durante l'Anno Santo dai coniugi Fulvio Saggio e Aurelia Pizzini. Fu il primogenito di quattro fratelli e di una sorella.

Venne battezzato il 10 gennaio dello stesso anno, presso la chiesa parrocchiale del paese dedicata a S. Domenica Vergine e Martire. Gli fu dato il nome di Giovanni Battista, Clemente, nome dei rispettivi nonni. Crebbe circondato dall'affetto dei suoi genitori, dei parenti e dei vicini che affermavano essere molto mansueto e incline alla preghiera. Dalla famiglia imparava il Timor di Dio e il sacrificio quotidiano fatto di lavoro nei campi e di affidamento alla Provvidenza. Frequentò la scuola solo per quattro o cinque mesi e imparò a mettere la sua firma ma non a leggere bene, il dovere dell'aiuto per mantenere la numerosa famiglia era più urgente.

Oltre la chiesa parrocchiale, esisteva in Longobardi una comunità di religiosi Minimi operanti nella chiesa del loro convento dedicata all'Assunta ma conosciuta da tutti come chiesa di S. Francesco di Paola. Nicola era solito entrare in questo sacro luogo sia nell'andare che nel tornare dal lavoro che lui svolgeva nei campi. Conobbe così il carisma penitenziale del santo Paolano e se ne innamorò, diventò terziario minimo e dopo varie resistenze dei suoi genitori, fece domanda di entrare tra i religiosi minimi con il titolo di "oblato" (addetto agli umili servizi del convento). Fu trasferito nel Santuario di Paola dove nel 1670 compì l'anno di noviziato e l'anno dopo emise la sua professione religiosa.

Dal 1671 S. Nicola è viandante in varie comunità dell'Ordine nel cosentino (da Longobardi a S. Marco Argentano, da Montalto Uffugo a Cosenza, da Spezzano della Sila al Santuario di Paola). Nel 1679 viene inviato a S. Francesco di Paola ai Monti a Roma come aiuto del parroco e come sostegno dei giovani studenti della Provincia religiosa di Calabria che li venivano formati. Si prodigò in maniera instancabile per tutti i servizi che gli erano affidati, dando esempio di preghiera, obbedienza e penitenza.

Nell'ottobre del 1692 S. Nicola ritorna al Protoconvento di Paola dove rimarrà per due anni, venendo impiegato in vari uffici: sagrestano, addetto alle pulizie e portinaio. È proprio in quest'ultima mansione che ha l'occasione di mettersi al servizio dei poveri che si recavano al Santuario, lo fa in maniera scrupolosa e attenta vedendo in

essi il volto di Gesù. La sua cella posta proprio nell'atrio del convento, era diventata la stanza della carità e del dono, per lui riservava pochissime cose necessarie il resto era per i poveri che accoglieva sempre a braccia aperte e chiedendo addirittura scusa se non fosse stato sollecito in tutto. Se a volte la minestra che lui quotidianamente preparava terminava, all'occorrenza si privava della sua per accontentare chi era rimasto senza.

Nel 1694 S. Nicola viene inviato nel suo paese natale per curare l'ampliamento ed il restauro della chiesa e del convento dei Minimi. Quanto sia stato l'entusiasmo dei suoi compaesani nell'accoglierlo è facile immaginarlo. Lavorò instancabilmente notte e giorno, operario tra gli operai, questuando porta per porta, compiendo prodigi. Anche i più restii dovevano ricredersi di fronte alla sua umiltà. La provvidenza non lo abbandonò mai e al termine dei lavori si videro i copiosi frutti data la bellezza e la dignità con cui la chiesa e il convento erano stati restaurati. Nel 1697 la Principessa Colonna di Roma consegna al Santo il Corpo di S. Innocenza V. e M. perché arricchisca il patrimonio della chiesa da lui restaurata.

S. Nicola, ebbe il dono di particolari esperienze mistiche . La sua profonda devozione verso la SS. Trinità lo portava spesso a perdersi nell'abisso sconfinato dell'Amore di Dio. Ebbe apparizioni di Gesù, della Vergine e dei Santi in particolare di S. Francesco. Come per S. Teresa d'Avila fece la grande esperienza della "trasverberazione" tramite un Angelo che passò il suo cuore con un dardo infuocato. È la presenza forte del Dio carità che penetra nel più profondo dell'essere e che lo porta a non poter contenere tale grandezza. Un giorno lo stesso Signore Gesù accostandosi a lui gli porse una croce dicendogli: "prendi la tua croce e seguimi, perché questa è la volontà di Dio".

La fedeltà alla Chiesa e l'amore verso il S. Padre il Papa furono delle costanti nella vita del nostro S. Nicola. Sempre pronto a rispondere agli appelli che veniva dal Pontefice, si sacrificava e mortificava per il bene della chiesa e per allontanare da essa ogni pericolo. In particolare ricordiamo il suo pellegrinaggio a Loreto per impetrare la liberazione di Vienna e dell'Europa Cristiana dall'assedio dei Turchi (1638) e la Veglia che si tenne in S. Pietro nel gennaio del 1709 voluta da Papa Clemente XI per evitare un nuovo "sacco" di Roma.

Il 3 febbraio 1709 è il giorno in cui il nostro santo chiude il suo pellegrinaggio terreno. Si era preparato a questo momento vivendo tutta la sua esistenza come un cantico di lode e di ringraziamento al Signore rimanendo fedele alla sua volontà. La mattina di giorno 2 febbraio si confessa e prega tenendo in mano il suo Crocifisso, ascolta il racconto della Passione con estremo raccoglimento, quindi recita le litanie della Madonna , dei Santi e degli agonizzanti e altre giaculatorie. Mentre spirava le sue parole furono: “Paradiso, Paradiso!”.

Fu beatificato il 17 settembre 1786 nella Basilica Vaticana dal Pontefice Pio VI.

Il 23 novembre 2014 Papa Francesco lo ascrive all'Albo dei Santi nella Solennità di Cristo Re insieme ad altri cinque Beati. La sua memoria liturgica è fissata al 3 Febbraio.

PREGHIERA A

SAN NICOLA DA LONGOBARDI

O glorioso S. Nicola, siamo qui riuniti in preghiera con te per lodare la SS. Trinità per i tanti doni di cui ti ha ricolmato. La tua umiltà e la tua disponibilità all'ascolto della voce di Dio sono per noi richiamo a vivere una vita più conforme alle esigenze del Vangelo e alle sue ispirazioni. I poveri che tu hai amati con un servizio fatto di accoglienza, di benevolenza e di vera tenerezza siano il nostro metro di confronto per le scelte che la vita quotidiana ci riserva e siamo chiamati ad affrontare. Guardaci con amore e assisti la tua famiglia religiosa dei Minimi e l'intera Chiesa di Dio, ottenendo per essa fedeltà, docilità, perseveranza e soprattutto coraggio nel sapere sempre guardare ai segni dei tempi e alle sfide che deve affrontare. Ottieni a noi il perdono delle nostre colpe, la forza necessaria per resistere alle tentazioni, un vivo e costante amore a Gesù ed a Maria, perché possiamo lodare con te nel cielo la grandezza della Divina Misericordia. Amen.

3 Gloria al Padre alla SS. Trinità

Prega per noi, o glorioso S. Nicola.

Affinché siamo resi degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo

O Dio, che hai guidato S. Nicola da Longobardi alla santa montagna che è Cristo, attraverso la notte oscura della rinuncia e l'amore ardente della croce, concedi a noi di seguirlo come maestro di vita spirituale, per giungere alla contemplazione della tua gloria.

Per Cristo nostro Signore. Amen.